

FOGLIO LETTERARIO N.2

Anno 19 - Numero 2 (Nuova serie) -

Febbraio 2018

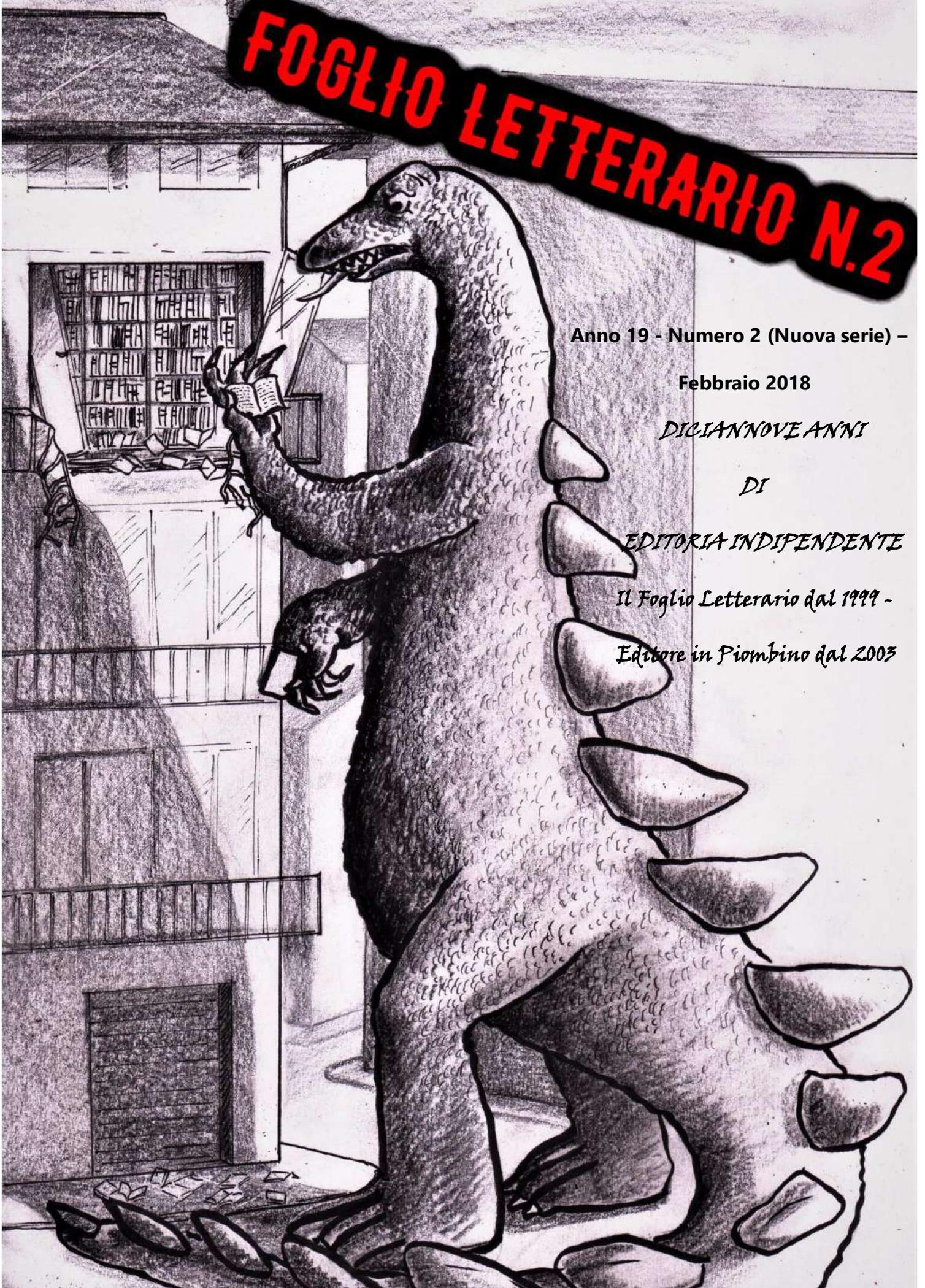
DICIANNOVE ANNI

DI

EDITORIA INDIPENDENTE

Il Foglio Letterario dal 1999 -

Editore in Piombino dal 2003



Il Foglio Letterario è una pubblicazione dell'Associazione Culturale Il Foglio. E' un periodico senza fine di lucro, come tutte le altre iniziative dell'Associazione. Tutti gli utili vengono reinvestiti. I testi pubblicati sono proprietà degli autori che si assumono la piena responsabilità per il contenuto dei loro scritti. Nessun testo può essere utilizzato senza il consenso dell'autore stesso e de Il Foglio Letterario. La collaborazione è libera, gratuita e per invito.

Direttore Responsabile: Fabio Zanello

Direttore Editoriale: Gordiano Lupi

Segretaria di Redazione: Dargys Ciberio

Sito Internet/ Webmaster: Melisanda Autunnalli

Capo Redattore: Vincenzo Trama

Redazione: Marco Amore, Lucia Russo, Stefano Loparco, Laura Lupi, Patrizio Avella, Fabio Strinati, Luca Palmarini, Fabio Izzo, Alessandro Zetti, Mirko Tondi, Alessio Santacroce, Giulia Campinoti, Federica Marchetti, Samuele De Marchi, Fabio Marangoni, Nino Genovese, Angelo Barraco, Francesco Teselli

Copertina: Davide Calandrini

MENSILE ON LINE - APERIODICO SU CARTA - FREE PRESS

Redazione: Via Boccioni 28 - 57025 Piombino (LI) - tel. 056545098

E Mail: ilfoglio@info1.it

Sito internet: www.ilfoglioletterario.it

Casa Editrice: www.edizioniilfoglio.com

Editore: Associazione Culturale Il Foglio

Partita Iva 01417200498 iscritta al CCIAA di Livorno n. 126273

Indice

- *Editoriale* – Vincenzo Trama
- *Lo scrittore sfigato – A Sanremo!* – Davide Calandrini e Gordiano Lupi
- *Figli d' un perduto istante* – Gordiano Lupi
- *Letteratura italiana dimenticata* – Cristina Campo – Federica Marchetti
- *Brandelli di uno scrittore precario n. 2* – Mirko Tondi
- *Cena a Cinecittà* - Intervista ai Manetti Bros - Patrice Avella
- *Recensione “Ammore e malavita”* - Gordiano Lupi
- *Pianeta Est - Lo strano caso non letterario della città di Brno* - Luca Palmarini
- *PROSIT! - L' arte come indicatore sociale – Giù la luna dal cielo (Pt. I)* – Marco Amore
- *Bando concorso letterario - Raccontare Campiglia II° edizione* -
- *Poesia - Retrosцена* - Fabio Strinati presenta Michela Zanarella
- *Poesia - Retrosцена* - Wilma Minotti Cerini
- *L' angolo del fumetto* – Samuele De Marchi
- *Bending – Democrazia Musicale – Guidi e Carotenuto* – Alessio Santacroce
- *Ut - l' inizio* - Stefano Loparco
- *Nota Diplomatica* - James Hansen
- *Intervista a James Hansen* di Goffredo Pistelli - per gentile concessione di Italia Oggi, Class Editore
- *Lo scrittore sfigato - parco autori Rizzoli* - Davide Calandrini e Gordiano Lupi
- *Recensione “Le case del malcontento” di Sacha Naspini* - Gordiano Lupi
- *Manga Fever - Eightynine* - Giulia Campinoti
- *Making of - La vita di Renè Dubois ai tempi di Dario Mancuso* - Giulia Campinoti
- *L' approfondimento di Barraco - Satanismo tra mito e realtà* - Angelo Barraco
- *Back to school - Libri letti e film visti - Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, Sopra l' acqua, sotto il cielo* - Laura Lupi
- *Voltapagina - I bambini di Escher* - Antonino Genovese
- *Leggi e suca - Lettera a Trump* - Alessandro Zetti
- *Camera oscura - The ward* - Fabio Marangoni
- *Reinaldo Arenas o la distruzione per il sesso* - Gordiano Lupi
- *Il signor Asterisco - Il silenzio* - Francesco Teselli
- *Racconti* - Selezione a cura di Redazione - “Sul lato opposto” di Marco Parigi
- *- Racconto a piè di pagina* - Vincenzo Trama
- *Il mio settembre* - Gordiano Lupi
- *Bending presenta - Festa Foglio Letterario* - partecipa con noi!

Editoriale

Oh, intanto grazie.

Grazie perché in tantissimi avete espresso un apprezzamento sul web che non ci aspettavamo. Grazie perché in questo modo ci spronate a credere che fare cultura partendo dal basso, livellando con scalpello e inchiostro le asperità di un mondo accademico spesso chiuso in se stesso non sia solo possibile, ma anche auspicabile. Grazie perché sappiamo già in anticipo che per il numero di febbraio sarete ancora molti di più, soprattutto a darci una mano nel promuovere l'idea di editoria del Foglio Letterario: ricerca, curiosità, riscoperta. Il tutto senza spillare un euro, da 19 anni, unicamente con la passione di pochi ma caparbi e inguaribili sognatori.

Cosa bolle dunque di nuovo in pentola? Un mucchio di roba, ovviamente!

Anzitutto annoveriamo tra le nostre fila un nuovo vignettista: **Davide Calandrini**, autore tra l'altro della nostra copertina, ha prestato il suo talento per illustrare lo scrittore sfigato di **Gordiano Lupi**. Il risultato? Meno punk, ma tanta definizione in più!

Tra le new entry anche La nota diplomatica di **James Hansen** e due rubriche di approfondimenti, targate **Angelo Barraco** e **Francesco Teselli**: a noi sono piaciute, voi che ne pensate?

Il resto della redazione "storica" non ha di certo battuto fiacca. **Mirko Tondi** ci ricorda l'importanza del tempo (*la qualità, non la quantità!*), **Federica Marchetti** ci delizia con una retrospettiva su un'autrice contemporanea tra le più enigmatiche della nostra letteratura, **Patrice Avella**, grazie anche alla sua ben nota parlantina, è riuscito nell'impresa di un'intervista in presa diretta con i due Manetti Bros... e poi basta, se vi dico tutto che gusto c'è?

Lasciate che il Foglio Letterario vi entri lentamente in vena, disintossicandovi dalle brutture della grande editoria: per farlo anche per questo numero avete la possibilità di scaricare gratis il PDF o di visualizzarlo su **ISSUU**, con diversi contenuti multimediali in più: canzoni, video, trailer. Noi del Foglio siamo avidi, vogliamo lettori che lo siano di più.

Menzione speciale per il **Free Book** che troverete in allegato sul sito in uscita con questo numero della rivista. Si tratta de ***Il costruttore di biciclette***, del grande Maurizio Cometto. Il libro, uscito nel 2006 - ebbene sì, 12 anni fa! - riscosse un grande successo per la storia cupa come pece d'inferno che il Nostro riuscì a ordire con una scrittura tanto tagliente quanto efficace. Una rasoziata di narrazione che oggi vi regaliamo come tanti altri piccoli gioielli usciti sì fuori catalogo ma non per questo di minor valore, anzi.

Come sempre inoltre con il n. 2 del nuovo Foglio Letterario trovate anche il suo cugino **Vintage**, targato settembre 1999. In questo numero **Aldo Zelli**, un approfondimento sulla Scuola Ermetica di **Maurizio Maggioni**, poesia, narrativa e tanto altro da un mondo solo in apparenza così lontano e diverso da quello di oggi.

Finisco e chiudo, giuro, con una piccola e personale dedica che faccio a te, piccolo Pan venuto alla luce il 16 febbraio 2018. Che la terra ti sia lieve e l'anima ti spicchi il volo per i mondi che vorrai. **Benvenuto al mondo, Libero!**

Vincenzo Trama

LO SCRITTORE SFIGATO A SANREMO



by Davide Calandrini e Gordiano Lupi

Figli d'un perduto istante

Tornare alle usate cose spendendo il tempo che rimane. Passato il maestrale, passato il libeccio, passato il tentativo di pioggia nel pavido orizzonte squarciato da lampi. Tornare alle usate cose pensando ad altro, come al solito, pensando al futuro, frase difficile da pronunciare in una stagione della vita che rende più semplice vivere con i ricordi che costruire speranze. Sentire il bisogno di fuga, una fuga mai praticata perché implica scelte definitive, abbandoni radicali, cose alla Monaldo dei *Vitelloni*, salutare con la mano da un treno mentre un bambino chiede: *Non stavi bene, qui?* Certo che ci stavo bene, piccolo mio, così bene che non me ne sono mai andato. Ho sempre vissuto a Piombino, in ogni luogo della mia vita ho riscoperto la mia terra, sognatore di perdute spiagge, ho sempre vissuto il mio bastardo posto, il ricordo d'una Combray disperata, immerso nel vento di maestrale che scolpisce la costa. Per questo tornare alle usate cose costa fatica, più che lottare, ché il giorno dopo giorno è un nemico invincibile, rubinetto nel vuoto che gocciola rimpianti, ti uccide mentre devasta emozioni, trasforma il te stesso del giorno andato e lo rende incomprensibile. Siamo i figli d'un perduto istante, modificati dalle stagioni della vita, pure se gli altri ci vorrebbero immutabili, soprattutto i figli. Fermiamo il tempo solo scrivendo, ricercando antiche frasi che da tempo decantavano nella scrivania della memoria. Basta poco, in fondo, un tramonto, un oleandro sul mare, un fico d'india, il fiore di un'agave spinosa che si spinge intrepido a conquistare il cielo. Basta vivere appena...

Gordiano Lupi



Letteratura italiana dimenticata

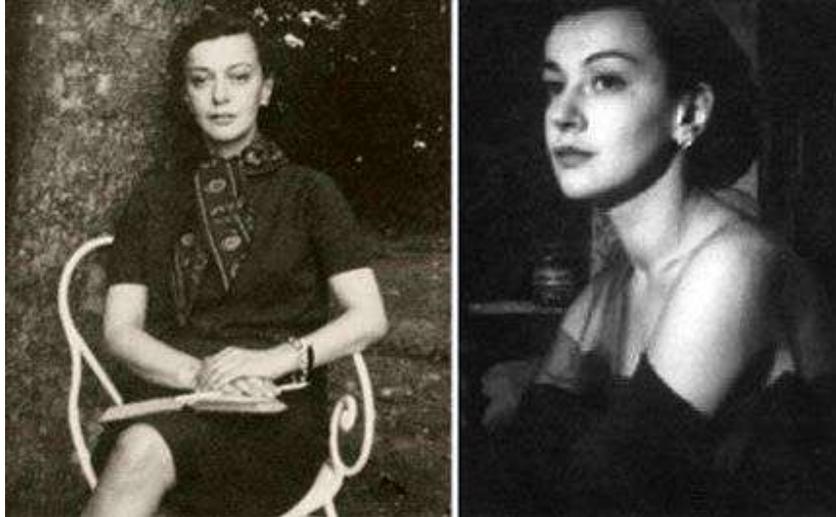
Cristina Campo



1923-1977

Per la maggior parte degli italiani Cristina Campo è una sconosciuta ma per un'élite è oggetto di vero e proprio culto. Schiva, antimoderna, consacrata alle lettere, la Campo è destinata a rimanere nell'ombra per aver scritto poco (e mai narrativa) e di difficile approccio anche da un punto di vista commerciale: pubblicata da Adelphi, la Campo rimane pietra miliare del Novecento italiano.

La scrittrice più sconosciuta d'Italia è Cristina Campo al secolo Vittoria Guerrini nata a Bologna il 28 aprile del 1923 e morta a Roma il 10 gennaio 1977. Nata con una malformazione cardiaca non frequentò i suoi coetanei e seguì studi privati maturando un isolamento e una precarietà che si sarebbero rispecchiati nei suoi scritti. Poetessa, scrittrice, saggista e traduttrice, visionaria, icona dell'essenzialità, in vita ha scritto relativamente poco e avrebbe voluto scrivere anche meno (dalle sue stesse parole). Definita "scrittrice assente" era ossessionata dalla passione per la perfezione. Morì a soli 54 anni dopo essere stata una delle più grandi intellettuali del Novecento. Amava scrivere sotto pseudonimo (Cristina Campo è il più celebre ma si firmava anche Puccio Quaratesi, Bernardo Trevisano, Giusto Cabianca, Benedetto P. d'Angelo) e amava giocare con gli amici sul tema della propria identità anagrafica.



Cristina Campo abitò a Bologna (dove nacque), a Firenze e a Roma (dove morì). Visse di letteratura, circondata dai gatti e quando morì molte delle sue carte andarono disperse. L'unica opera vera e propria è *Gli imperdonabili* (di cui scelse anche la copertina) perché tutti gli altri volumi (postumi) raccolgono scritti sparsi. Le sue raffinate pagine erano estranee ad una società incapace di leggerle (era tagliata fuori dalla scena editoriale). Si racconta che fosse vivace e molto affascinante con mani piccole e orecchie bellissime ma, nell'impossibilità di avere figli, non si sposò, ebbe amicizie innocenti e un rapporto privilegiato con l'intellettuale Elémire Zolla, studioso delle culture d'Oriente, ch'ella salvò dalla tisi. Durante gli anni romani i due vissero ai due lati del Tevere, poi in due stanze della Pensione Sant'Anselmo e infine in un appartamento su piazza Sant'Anselmo ma la convivenza fu quella di due anime opposte: rigorosa quella di Cristina, disordinata quella di Zolla. La Campo divenne una cattolica fanatica: ispirata da Simone Weil (che le aveva fatto conoscere Mario Luzi) si abbandonò alla mistica e, nell'ultima parte della sua vita, all'ascesi. Zolla difendeva le tradizioni ma non sprofondò mai nel fanatismo. Quando Cristina morì Zolla ne fu devastato: nonostante un documento in cui i due si lasciavano i reciproci scritti, la Campo aveva cambiato idea e i parenti ne avrebbero disperso lettere e carte. Zolla, allora, ritornò a vivere nella Pensione Sant'Anselmo con pochi libri, pochi mobili e tre gatti.



Cristina Campo fu una grandissima lettrice e spaziò da Shakespeare a T. S. Eliot, da Virginia Woolf a Truman Capote, da William Carlos Williams a John Donne, da Gustav Herling a Simone Weil, da Proust a Borges, da Hoffmannsthal a Dante, da Céline a Cechov a Emily Dickinson e tanti altri ancora. Frequentava scrittori e poeti: Alessandro Spina, Corrado Alvaro, Mario Luzi, Benedetta Craveri, Giorgio Bassani, Maria Luisa Spaziani, Pietro Citati, Guido Ceronetti, Roberto Calasso, Anna Banti, Gianfranco Draghi, Ezra Pound. La sua vita si è compiuta solo grazie alla letteratura. Non è facile sintetizzare l'opera e la personalità della Campo che resta un grande insondabile mistero. Donna in contraddizione, cercava la solitudine e temeva le cattive compagnie. Sceglieva le battaglie da combattere e ci si buttava a capofitto: processi, repressioni, stermini, distruzioni fino all'ultima, quella a favore della tradizione liturgica della religione cattolica. Sola, e sempre più isolata, per tutta la vita scrisse tante lettere ad amici e colleghi, in particolare all'amica Margherita Pieracci (curatrice delle sue opere).

In realtà Cristina Campo scrisse moltissimo se si contano i saggi e le traduzioni ma è difficile recuperarli perché mai raccolti in volumi. Esiste invece una ricca e dettagliata bibliografia dei suoi scritti. Ufficialmente l'opera della Campo consta di tre tomi, *Gli imperdonabili*, *La Tigre Assenza* e *Lettere a un amico lontano*: un volume di saggi creativi (scritti in vari anni), una raccolta di testi poetici (un vero e proprio *planctus* scritto dopo la morte dei genitori) e un libriccino di lettere. Gli ultimi due sono addirittura postumi e voluti dagli amici editori. Con gli anni sono stati pubblicati altri libri della Campo quasi tutti di natura epistolare (*Il mio pensiero non vi lascia*, *Carteggio*, *Un ramo già fiorito*. *Lettere a Remo Fasani*, *Lettere a Mita*, *Se tu fossi qui*. *Lettere a Maria Zambrano*, *Caro Bul*. *Lettere a Leone Traverso*).



Nel 2002 è uscita la sua biografia, *Belinda e il suo mostro* (Adelphi) scritta da Cristina De Stefano che racconta tutta la sua storia intensa e vibrante: dall'infanzia bolognese alle amicizie, dagli anni della guerra agli amori, dagli amori alle testimonianze fino alla morte. Come un'indagine poliziesca, la vita della Campo è ricostruita attraverso testimonianze e la rilettura dei suoi testi. E per noi lettori curiosi è l'unica via da percorrere per conoscere la biografia di questa straordinaria artista che, alla continua ricerca della perfezione, ha lasciato tanti frammenti di sé senza mai concepire un'opera maggiore che forse ne avrebbe consacrato il genio.

Federica Marchetti